

Da *“Il Piccolo Corriere”*, settimanale dell’Azione Cattolica Salernitano – Lucana
Anno VII – n. 33 – Salerno, 21 agosto 1919 – pagg. 1 – 2.

LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONS. FORTUNATO FARINA

Domenica 10 Agosto, festa di S. Lorenzo, testimone immortale della fede di Cristo, Mons. Fortunato Farina riceveva la consacrazione episcopale nella storica Chiesa di S. Carlo ai Catinari in Roma.

Una giovinezza fatta di umiltà e di fervore, di dottrina e di apostolato offriva alla Chiesa in una forma di maggiore pienezza le sue vivide energie.

Egli stesso aveva scelto il giorno, poiché nel giorno di S. Lorenzo si può fare atto di testimonianza al Cristo, in tempi in cui in cambio degli aculei e delle graticole ci sono per la Chiesa le persecuzioni e le vessazioni incruenti ben più terribili delle torture e dei flagelli, e l’anima, che arde di fede, può guardarli in faccia e tenere alta la fronte, pregando che il Signore le infonda le energie di S. Lorenzo; l’anima può così testimoniare. Egli ha testimoniato quando gli vibravano nel cuore e gli uscivano forti sulle labbra le promesse, le affermazioni e gli assensi alle domande che il Vescovo consacrante gli rivolgeva ad una ad una in quella sublime sintesi del cerimoniale romano, poiché in lui v’era plasmata l’anima del Vescovo

Prima ancora che fosse avviato al Santuario, che gustasse le dolcezze dell’unione con Cristo, che di Gesù Cristo e della sua carità e della sua dottrina divenisse sacerdote e banditore, quanti lo avvicinavano lo designavano anima eletta. Non sono i Vescovi della Chiesa di Gesù Cristo altrettante anime elette?

Ordinato sacerdote, egli fu luce di sapienza, fu profumo di virtù, fu dovizia di bontà.

Anche gli scettici, s’inchinavano al suo passaggio. Quelli che non sono scettici ma amano il Cristo e la Chiesa, giovani fiorenti, anime assetate di santità, lo hanno sempre benedetto, lo seguirono, lo ammirarono, lo amarono.

Non avviene così per le anime elette?

Quando il giorno della consacrazione abbiamo circondato, oranti nella chiesa di S. Carlo, la sua figura mite, il suo aspetto mistico e il suo gesto benedicente ci hanno richiamato un ricordo che poco prima c’era sparso fra gli intervenuti alla commovente funzione. Quarant’anni or sono in quella chiesa veniva consacrato un apostolo napoletano, quegli che fu il santo arcivescovo di Napoli, Mons. Sarnelli. Non era questo un lieto auspicio ed un fecondo augurio? A che altro possono mirare le anime elette se non alla propria santificazione e a quella del popolo ad esse affiato? E col cuore pieno di commozione abbiamo pregato. Abbiamo pregato per Lui, e nella preghiera abbiamo sentito aleggiare intorno alla dolce figura di Mons. Farina lo spirito edificante di Mons. Sarnelli. Così quando Egli con gli abiti pontificali, stringendo il simbolo pastorale, è passato in mezzo a noi con la destra sollevata, crocesegnante, ci siamo chinati, genuflettendo, come ci saremmo chinati al passaggio del santo vescovo di Napoli.

Non è l’esagerazione del confronto la nostra, è sentimento ed augurio, gioia e speranza, non per Lui che ci fu guida e sprone, sorriso e consiglio nelle molteplici forme dell’apostolato cristiano che ce lo ha reso sempre più caro, ma per la Chiesa che nella sua eterna giovinezza si abbella incessantemente di apostolato e di santità.

Onde oggi le nostre parole al di là della sua persona, troppo umile e troppo aliena dagli omaggi, ed alla Chiesa appunto suonano espressione di amore e di riconoscenza di attaccamento e di fedeltà, di ammirazione e di devozione.

MONS. FARINA

Mons. Fortunato Farina nacque 38 anni or sono in Baronissi da una famiglia ricca di censo dove era radicata la laboriosità e la religione, da Francesco Farina e da Enrichetta Amato. Suo nonno Mattia e suo zio Nicola onorarono con la loro intelligente opera il Senato e il Parlamento.

Il padre, gentiluomo perfetto, la madre, donna esemplare per virtù e pietà si consacrarono a circondare delle cure più affettuose i propri figli e ad impartir loro una sana educazione.

Riflettendosi nelle dolcezze materne e nel di lei spirito di preghiera e di carità, il piccolo Fortunato crebbe come un giglio puro e fragrante. All'età di sette anni entrò per la sua istruzione nel fiorento Convitto Pontano tenuto dai benemeriti Padri Gesuiti. Prima nel convitto e poi nel collegio esterno dello stesso nome compì con lode i suoi studi.

A 19 anni, nell'anno Santo 1900, vestì l'abito ecclesiastico e la sua cultura teologica e filosofica fu affidata a due valenti professori del clero di Napoli, D. Gioacchino Brandi e il P. Maestro Petriccione. Alternò la sua vita fra Napoli e Baronissi. A Napoli lavorò per molti anni nel Circolo Universitario Cattolico e in varie opere di carità, notevole fra le altre quella delle visite agli ospedali che raccoglieva intorno al professore Brandi un'eletta schiera di giovani che ora danno ottima prova nella magistratura e nell'insegnamento secondario; a Baronissi si diede alle opere catechistiche e fondò il Circolo Cattolici e la Cassa operaia S. Rocco. Nel 1904 fu ordinato sacerdote e per la sua famiglia, per il vecchio nonno, per i venerandi zii, per i genitori, per l'intera Baronissi fu gran festa. Laureatosi in Teologia volle ottenere, per completare la sua cultura, anche la laurea in belle lettere presso la R. Università. Dal giorno della sua ordinazione sacerdotale la sua vita fu un vero apostolato.

Il Seminario di Salerno e quello della SS. Trinità di Cava lo ebbero a direttore spirituale.

Le comunità religiose, le associazioni, il popolo lo ascoltò di frequente in mirabili discorsi. Nel Seminario di Salerno, insegnò pure agli studenti di Teologia e ne fu scrupoloso amministratore. Fondò nell'archidiocesi di Salerno un Circolo dell'Unione Apostolica fra i Sacerdoti e diede mano all'opera sua più bella, raccogliendo nel Circolo Giovanile Cattolico da lui fondato, migliaia di giovani, che tuttora formano il suo orgoglio, tanto che nel ricevimento offertogli ultimamente in Roma dal Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica fu salutato col titolo di Vescovo dei giovani.

Altra sua cura speciale fu di promuovere le vocazioni religiose. Nell'amministrazione ospedaliera di Salerno, i membri della Congrega di Carità si avvalsero per lungo tempo del suo illustre consiglio.

Nel tempo in cui gli fu affidata la cura della Parrocchia di S. Agostino si accrebbe la sua popolarità per lo zelo indefesso spiegato durante la guerra e nell'epidemia. Mons. Arcivescovo Grasso non seppe mai distoglierlo da tante opere e pur volendo dargli una prova della grande estimazione in cui lo teneva, lo nominò canonico onorario della Cattedrale. Ma la sua vasta multiforme attività non poteva restare inosservata al Supremo Gerarca, che lo assegnava alla Diocesi di Troia. Salerno se ne priva con dolore e con desiderio, ma la Diocesi di Troia riceve un pastore secondo il Cuore di Dio, dotto, pio, zelante, caritatevole.

LA CONSACRAZIONE

Comincia alle 9 precise e termina poco dopo le 11 antimeridiane.

Consacrante è il Cardinale S. Eminenza Gaetano De Lai, Vescovo di Sabina e Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; consacranti il nostro Ecc. Arcivescovo Primate, Mons. Carlo Gregorio Grasso e l'Ecc. Vescovo di Tiberiade, Mons. Giacomo Sinibaldi, Segretario della Sacra Congregazione degli Studii.

Durante la funzione la Schola Cantorum di S. Carlo ai Catinari esegue scelti mottetti classici. Tutto si svolge con esattezza e con grande raccoglimento. Alla fine il nuovo Vescovo suscita generale commozione, quando, rivestito degli abiti pontificali, passa in mezzo alla folla benedicendo.

Terminata la funzione, nelle sale attigue alla Chiesa è servito un sontuoso rinfresco ad oltre duecento invitati.

GLI INTERVENUTI

La Chiesa di S. Carlo ai Catinari era gremita di popolo e d'invitati. Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato: il Conte Della Torre, Presidente dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia; il Comm. Pericoli, Presidente Generale della Gioventù Cattolica; il P. Arcangelo di Colliano, Provinciale dei Cappuccini di Salerno; il P. Giovanni Genocchi, Superiore dei Missionari del Sacro Cuore; il P. Provinciale dei Cappuccini di Foggia; il P. Domenico Troisi, priore dei Domenicani di S. Maria della Compagnia di Gesù: in rappresentanza dei Padri Gesuiti della Provincia Napoletana; il P. Carlo Panizzardi con il P. Vicario Generale dei Giuseppini; il P. Antonio Picardi, Generale dei figli dell'Immacolata; il Comm. Giuseppe Brosadola, consigliere provinciale di Udine; il P. Clemente Perniciaro, Superiore Generale, col P. Alessio Misuriello, Procuratore Generale di Frati Bigi; Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie Pontificie; Mons. Tani, Mons. Dante, Mons. Micozzi, Mons. Bonazzi, cerimonieri pontificii; P. Girardini dei Barnabiti; Mons. Arcidiacono Maiella, delegato vescovile di Troia col cancelliere Mons. Domenico Marziale e il can. Secondino di Stefano; il dott. Francescantonio Maitilassi, rappresentante il Regio Commissario di Troia; il Sig. Ciro Marziale e signora, il dott. De Biase Corrado, primo segretario al Ministero della Guerra; il dott. De Biase Gustavo; cap. Martelli rag. Alberto, cap. Bernardi Antonio, cap. De Biase Alfonso, Ten. Ambrodi G.B., Piergentili Filippo, sig. Canestrelli, Rosaldi Eduardo; suore di Nostra Signora del Monte Calvario; sig. D'Alvia Giovanni, D'Alvia Raffaele, D'Alvia Biagio, Mons. Boscia Arciprete di Orsara, Rev. Cramine DE Rosa di Faeto, Rev. Pompa Antonio, Ten. Ugo Trombetti, Pedretti del Corriere d'Italia, Prof. Carlo Pierantoni, censore al convitto di Badia di Cava; Can. Aiello di Sorrento, Comm. Girolamo Macchiarelli, direttore capo divisione Ministero G. e G.; Barone Barra pel convitto di Cava; Cav. Carlo Barbarulo del Ministero delle Finanze; Avv. Prof. Angelo De Stefano, dott. Raffaele Zanzara, Ernesto Gargiulo, avv. Agnello Gargiulo; Suore della Carità di Troia; cav. Dott. Ludovico De Simone, prof. Guido Tentori, dott. Silvio Tentori, sac. Prof. Gioacchino Brandi, cav. Felice Di Muro della Corte dei Conti, sig. Vincenzo d'Agostino, sig. Alfredo Cristiani, Giovanni Pericoli, dott. Nicola Pericoli, sig. Francesco Fucile; Mons. Vincenzo Notari per la Giunta Diocesana di Salerno, Fratelli Orieti di Salerno, Ten. Raffaele Garzillo, Agostino Salzano, Vincenzo Salzano, Lionetti Francesco e famiglia, Frusciane Luigi, rag. Postiglione, avv. Patella Vincenzo, Moscati Gaetano, Ten. Mario Martorano, dott. Giuseppe De Martino, rag. Carmine De Martino, rag. Cervone Umberto De Martino, sig. Edomondo Wais, Alfani Antonio, Alfani Alfonso, Pernicotti Attilio, cav. Gesualdo Di Muro, il Cav. Carlo Siniscalchi, sindaco di Baronissi, Ten. Antonio Monici, cav. Vincenzo Maiorana del Ministero di G. e G., Paolo Napoli, la signora Zoccoletti, consorte del prefetto di Roma, ing. Cav. Pompei, il generale Andassi, il Vicario Volpe della Forania di Sava, i parroci: Mari, d'Amato, Guariniello, Conversano, Pironti, Galiano, Tafuri, in rappresentanza dei parroci della città di Salerno, Cutaneo pei mansionari della Cattedrale, i sacerdoti Sansone e Vocca, il rev. Ferrari, segretario dell'Arcivescovo di Salerno, la signora Tentori, la signorina Caterina Assini dei baroni Bammacaro, la Superiora Generale delle figlie di S. Anna, le Suore di S. Dorotea, Suore dei SS. Cuori; cav. Domenico Napoli; giovani del Circolo Savio di Siano ed altri giovani dei circoli ed associazioni romane; della famiglia Farina v'erano la signora Enrichetta, Madre del nuovo Vescovo, i fratelli Comm. Mattia, Nicola, Gennaro, Giuseppe, lo zio cav. Gennaro, la zia Maria Amato ved. Napoli, le sorelle Aurelia, Amalia, Lina, Margherita: i cognati: on. Pietro Pellegrino, cav. Goffredo Zanzara, sindaco di Nocera Inferiore, Ten. Ettore Strigari; i nipoti Francesco e Nicola. Il Seminario di Salerno era rappresentato da un gruppo di Seminaristi co, Rettore D. Colombano Cartone, che rappresentava pure la Comunità Benedettina di Montevergine e il Vice Rettore D. Vincenzo Alfani.

LA PAROLA DEL PAPA

Il giorno dopo la consacrazione il Santo Padre ha ricevuto nella sua biblioteca privata il novello Vescovo.

Dopo un breve colloquio col nuovo Presule, questi ha presentato al Pontefice la madre, alla quale Sua Santità ha rivolto benevoli parole, compiacendosi con lei per la pura educazione, data al

figliuolo. Poi ha ricevuto o fratelli, le sorelle, i cognati e gli zii, avendo per tutti paterne frasi. Quindi il Pontefice; accompagnato da Mons. Farina ha fatto ingresso nelle sale ove erano le numerose rappresentanze dell'archidiocesi di Salerno e della Diocesi di Troia.

Il Santo Padre si è fermato presso ognuno, avendo per tutti una parola di benevolenza. Congratulatosi coi Giovani del Circolo Giovanile Cattolico Salernitano, i quali erano intorno alla loro magnifica bandiera, si è avanzato seguito dalla sua nobile corte e da Mons. Farina, in mezzo alla sala ed ha pronunciato il seguente discorso.

“La rappresentanza numerosa delle opere cattoliche di Salerno e soprattutto del suo Circolo Giovanile è argomento di doverne gioire e di bene sperare per la diocesi di Troia nel ricevere da Noi il suo nuovo Pastore. Tutto il bene che egli ha compiuto nella diocesi alla quale appartenne è augurio e garanzia del bene che compirà nella diocesi alla quale lo abbiamo destinato vescovo. E ormai è giunto il momento che, sollevando un velo, sveliamo un segreto: Noi lo conoscevamo da tempo, e già da oltre un anno lo avevamo prescelto per il governo di una diocesi, ma dovemmo desistere dal nostro proposito per le preghiere e le vive istanze di Mons. Arcivescovo di Salerno, che, nel periodo così travagliato della guerra non volle privarsi dell'opera di un tanto zelante sacerdote. Si reputi adunque sommamente avventurata la storica diocesi di Troia nell'aver come vescovo Mons. Farina. Anzi, svelando ora un altro segreto, diremo di più, il dono che le facciamo di lui è un sacrificio nostro personale, ed è Roma stessa, per così dire, che se ne priva per il bene di Troia. Non ha guari Noi avremmo voluto chiamarlo in Roma e averlo stabilmente presso di noi, in questa città, affidandogli la Direzione Spirituale del Seminario Maggiore Romano, e solo in vista di maggiori bisogni della Chiesa e anche perché egli era destinato a maggiori ascensioni, c'inducemmo a donarlo alla diocesi di Troia.

La grazia di Dio certo non gli mancherà nel disimpegno dell'arduo ministero, perché la grazia del Signore non manca mai quando si tiene una carica per volere divino. Ed è Iddio che l'ha voluto vescovo: egli, l'egregio prelato, non solo non ha posto niente del suo per essere elevato a sì alta carica, ma ha fatto di tutto perché da lui fosse allontanata la dignità episcopale.

Ma Iddio ha voluto che tutte le difficoltà umane e le ragioni addotte in contrario fossero superate e vinte, ed eccolo consacrato vescovo di Troia.

Lo accolgano quindi con affettuoso trasporto i Troiani, siano docili alla sua voce, rispondano con vero slancio di amore alle sue sollecite cure per il bene delle loro anime, si stringano intorno a lui come figli intorno al padre, e lo compensino del sacrificio che compie nello staccarsi da chi sin d'oggi tanta parte ebbe nel suo cuore.

Siamo assai lieti nel vedere qui largamente rappresentate le autorità civili; questo è pegno dell'aiuto che esse indubbiamente non mancheranno di prestargli per il bene delle popolazioni che Iddio affida alle sue cure pastorali.

Auspice intanto dei divini favori discenda su tutti l'apostolica benedizione”.

Il discorso del Papa, breve, chiaro, paterno è ascoltato con religiosa attenzione e tutti gli astanti ne restano ammirati e confortati. Una presentazione migliore del nuovo Pastore non poteva farsi ai rappresentanti della diocesi di Troia; essi ne sono rimasti commossi ed entusiasti, noi di Salerno abbiamo provato nell'anima un santo orgoglio.

Ad istanza di Mons. Farina il Santo Padre ha concesso ai sacerdoti presenti aventi cura d'anima d'impartire in un giorno festivo ai fedeli delle loro parrocchie la benedizione papale. Alla bandiera del Circolo Giovanile Salernitano che ha ricevuto l'augusta benedizione, il Santo Padre ha donato una medaglia d'argento con la sua effigie.

LA FESTA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA GIOVENTU' CATTOLICA

La sera di lunedì nell'ampia Sala del Circolo S. Pietro, attigua alla sede della Presidenza Generale della G.C. fu offerto un magnifico ricevimento al nuovo Vescovo. Vi intervennero varie rappresentanze dei circoli Romani e del Consiglio Regionale Laziale, Parlarono il Comm. Pericoli, l'Avv. Cesare Ossicini, presidente federale romano, il capit. Aldo Rosa, presidente dell'Unione Reduci Cattolici, l'avv. F.S. Poscetti, presidente Regionale laziale, il ragioniere Carmine De

Martino, il cav. Prof. Ludovico De Simone, il sig. F. Fucile, presidente regionale salernitana e lucana.

A tutti rispose con grata parola mons. Farina.

L'ARRIVO A SALERNO

Sabato scorso Mons. Farina fece ritorno da Roma. Alla nostra stazione numerosi amici, i giovani del Circolo Salernitano, il Vicario Generale Mons. Buonanno, i canonici Gargano e Portanova, il cancelliere Porcelli, i sacerdoti Bove, Pecoraio, Patella gli furono incontro e l'accompagnarono alla Cappella del Sacro Cuore dove egli impartì la Benedizione col Santissimo. All'uscita della cappella la folla gli fece una calorosa dimostrazione.

AL CIRCOLO GIOVANILE

Domenica mattina il nuovo Presule tenne basso pontificale nella cappella del Circolo giovanile. Moltissimi giovani vi assistettero e s'accostarono alla Comunione. Mons. Vescovo tenne loro un affascinante discorso.

LA TRIONFALE ACCOGLIENZA DI BARONISSI

Baronissi si preparava a riceverlo degnamente, orgogliosa che un suo figlio prediletto era asceso all'alta dignità episcopale. E non s'era fissato il giorno del suo ingresso, dato il suo nobile animo alieno dalle dimostrazioni.

D'improvviso lunedì scorso egli si decise ad andarvi, sicché in un momento Baronissi si mosse a riceverlo. Il treno che da Salerno giunge colà alle 18,45 era affollatissimo. Giunto a Baronissi, a stento Mons. Farina potette uscire dalla stazione dove s'era riversata una folla eccezionale, circondato dalle autorità e dal clero, si avanzò tra un corteo immenso, recante palme di ulivo, mentre la banda musicale di Pellezzano faceva echeggiare le note dell'inno reale e dalle colline circostanti erano sparate centinaia di bombecarte. Le finestre e i balconi erano tutti addobbati, dovunque sventolavano bandiere tricolori, per la via che mena alla chiesa parrocchiale si elevavano archi, erano estesi festoni. Le mura erano tappezzate di manifesti fatti affiggere dal Circolo S. Rocco.

Giunti alla Chiesa parrocchiale, Mons. Vescovo si rivestì degli abiti pontificali. Il Parroco Mari lesse un magnifico indirizzo cui S.E. rispose con commossa parola rievocando dolci ricordi della sua giovinezza e sciogliendo un inno alla sua patria nativa che non potrà mai dimenticare.

Dopo fu cantato il Te Deum e fu impartita la Trina Benedizione. Si formò di nuovo il corteo ed egli fu accompagnato al suo palazzo. Fra gli applausi scroscianti si affacciò al balcone centrale e ringraziò di nuovo il popolo. Nei saloni di casa Farina fu servito a tutti un eccellente rinfresco.

Il Sindaco Cav. Siniscalchi porse il saluto della cittadinanza al nuovo Presule. Parlarono pure applauditi Mons. Barbarulo per le foranie di Sava e di Pellezzano, il cui clero numeroso era presente al completo, poi il dott. Gaiano, presidente della locale Congrega di Carità, il prof. Emilio Napoli, direttore didattico, l'Avv. Vincenzo Santoro, presidente del Circolo S. Rocco, della Congrega dello Spirito Santo, Giovanni Concilio, Vincenzo Patella e Mario Martorano, antichi presidenti del Circolo Giovanile Salernitano, l'attuale presidente Francesco Lionetti, la Maestra Maria Rocco, il prof. Nicola Conte e il Segretario di Mons. Arcivescovo che lo rappresentava, D. Giuseppe Ferrari. A tutti rispose con la sua calda parola Mons. Farina.

Ci riesce impossibile notare tanti nomi, solo diremo che v'erano numerose autorità professionisti, ufficiali, sacerdoti, uno stuolo di bambine bianco vestite e i bambini dell'Asilo, moltissimi venuti da Salerno dove fecero ritorno ad ora tarda, con automobili messe a disposizione dalla ditta di Pontefratte, le quali dovettero fare diversi viaggi.

IL SALUTO DI SALERNO, DI TROIA E DI BARONISSI

Le Benedettine di Eboli – Elegante quadro commemorativo.

Fra i molti telegrammi giunsero al neo Vescovo i seguenti:

“Alla solennità della vostra consacrazione episcopale prende viva parte Salerno che vi ha seguito ammirandovi nell’opera vostra sacerdotale superiore ad ogni elogio ed esulta per l’elevazione all’alta dignità alla quale vi ha designato grandi benemerenze. Lieto di rendermi interprete di questi sentimenti aggiungo cogli ossequi le mie personali congratulazioni.

Il Sindaco Quagliarello”.

“Indilazionabili esigenze ufficio vietami presenziare consacrazione episcopale V.E. Nell’informarla aver delegato rappresentarmi dott. Maitilasso pregola gradire per fausta ricorrenza voti beneaugurati intera cittadinanza che attendela con ansia sempre crescente. Ossequi.

Regio Commissario Moschetto”.

“Questa cittadinanza asceto V.E. cattedra episcopale invoca benedizione invia auguri.

Pel Sindaco Galdi”.

Sono giunti numerosissimi augurii per telegrammi e per lettere.

Hanno telegrafato: Mons. Francesco Cammarota, vescovo di Vallo della Lucania; Mons. Fabio Berdini, vescovo di Cesena; Mons. Zezza, Arcivescovo di Napoli; l’Abate Marcone di Montevergine; il P. Bernardo Perneti, Commissario provinciale dei F. Minori da Quisisana; D. Leone Mattei della Badia di Cava dei Tirreni; Mons. Gustavo Desarnaud del Collegio Militare di Napoli; P. De Giovanni provinciale dei Gesuiti di Napoli; il P. Nalboni, assistente generale dei P. G. da Frascati.

DA SALERNO:

L’Arcidiacono Ricciardi per il capitolo Metropolitano; Mons. Capone per la Banca Cattolica e per il Circolo Gregorio VII; il cav. Alfredo Capone, Raffele e Celestina Petrone; Ten. Mario Vitello; Casimiro e Giuseppe Jorio; Famiglia Sorgenti degli Uberti; famiglia Manzo; Pasqualino Frusciane e figli; Francesco , Andrea e Lucia Galdo, Michele Gargano, Famiglia Ruoppolo; avv. Federico Martorano; famiglia De Martino; Umberto d’Agostino; cav. Felice Bottiglieri, ing. Filippo Giordano; Mamielita e Luigi Centola; dott. Nastri e famiglia; dott Michele Conforti e famiglia; cav. Salvatore di Muro per la Federazione Cattolica del Lavoro; sacerdoti fratelli De Sio; ten. Giacinto Sabatini; avv. Vincenzo Santoro; Gustavo Murino; Raffaele Beraglia; Can. Portanova; Can. Roberto; Priore Franchiotti, famiglia Fruscione famiglia Gargano; prof. Crucci; Giovanni De Crescenzo; famiglia Francesco Monaci; famiglia Braca Mari; Matteo Siano; Lorenzo Borriello; Giannattasio Giuseppe; famiglia De Riso; famiglia Canelli; fratelli Passeggia; dott. Vitagliano, Carmine d’Elia; Enrico e Generoso Postiglione; fratelli Conforti fu Carlo; famiglia Abbagnano; cav. Gerardo Alfano e famiglia; Giuseppina Ciuffi; Sacarzone Gennaro; avv. Matteo Rossi; Andrea e Giuseppe Pernotti; Paolo ed Eleonora Grimaldi; Francesco Soriente e famiglia; Comm. Nicola Arnone; Prof. Annarumma; Cav. Michele Ciuffi, Giuseppe e Caterina Negri.

DA TROIA

Reg. Commissario Moschetti; famiglia Angelo de Biase; Cosimo Adamo e famiglia; Priore Albani; Priore lo Storto; Suore di Carità dell’Ospedale Civile; Suore di Carità dell’Asilo infantile; Arciprete De Sanctis; teologo De Biase; Priore Delizi; Capo Ufficio Postale Sabino Lombardi; Jole Lombardi; parroco Guadagno; Adele Trincucci; Concetta gallucci; Priore Frasoli; Arciprete Frisoli; Leonardo Stefanelli; Marianna Marziale; Giuseppe Aquilino; Sacerdote Vincenzo De Sanctis per la Casa del Popolo; Can. Petrilli per il Capitolo Cattedrale.

DA BARONISSI

Francesco Cuoco e famiglia; Padre Rocco; Avv. Enrico Napoli; Signora Francesca Farina; Gennaro Napoli.

DA NAPOLI:

Adolfo e Angelica Latour; dott. Francesco Morgera; Prof. Meucci Cesare; Rosa Mari; Giuseppe Petriccione; famiglia Falco Siniscalchi; prof. Giacomo Cicconardi; dott. Giovanni e Teresa Rocco; Marchesa e Marchese Moscatelli; famiglia Strigari; prof. Guglielmo Della Rocca.

DA EBOLI:

Sindaco avv. De Crescenzo; Sacerdoti Fratelli Catodo; can. Costa; Parr. Tagliamonte; Vincenzo La Corte; Prof. Felice Cuomo.

DA MERCATO S. SEVERINO:

Marchese Gianni e Maria Imperiali, Sac. Santoro; Sabato Grimaldi; Vicario Raffaele Liguori per il Clero della Forania; Marchese Filippo Imperiali.

DA CAVA DEI TIRRENI:

Di Domenico presidente del Circolo S.: Giovanni Barchmans, assistente Ecclesiastico Cons. Regionale Gioventù Cattolica; Fra Romano Janniello dell'Abadia della SS. Trinità.

DA VIETRI SUL MARE

Dott. Giuseppe di Costanzo; Mercedes e Angelo Pellegrino; Rachele Pisani: Anna e Michele Petrilli; Superiora Figlie della Carità.

DA FISCIANO:

Parr. Pennella.

DA PENTA:

Eduardo Galdieri: parroci Ranucci e Ricciardi.

DA AMALFI:

Avv. Salvatore Camera; Circolo Giovanile Cattolico.

DA MAIORI

Fratelli Cimini.

DA S. MARCO IN LAMIS

Giudice Volpe, pretore di Troia; famiglia Angelo Serrilli.

DA CONVERSANO:

can. Nardi, vicario generale.

DA ACERNO:

Arcidiacono Freda, Can. Freda; canonico Vece, teologo Naddeo.

DA MONTANARO:

Giuseppe Cocuzza.

DA NOCERA INFERIORE

Gabriele Zanzara.

DA SERINO

Giovanni Cirino.

DA ORSARA DI PUGLIA

Suore di N. S. del Monte Calvario.

DA FOGGIA

Nicola Beccia.

DA S. AGNELLO DI SORRENTO:

Comm. Carlo Cosenza, Marchese Antonio Campanari.

DA CAPRI:

Carlo Serena.

DA S. VALENTINO TORIO:

Famiglia Formosa.

DA SANT'ANGELO DEI LOMBARDI:

Can. Prof. Ernesto Fischetti; per la giunta diocesana.

DA ANGLONA E TURSI

Presidente giunta Diocesana.

DA SARNO:

Gaetano Palmieri.

DA FAETO

Arciprete e Clero, Paolo Campanello.

DA ALESSANDRIA:

Francesco Napo.

DA TRENTO:

Pierino Monaci.

DA PASTENA:

Parr. Manzo per la Colonia Marina orfani di guerra e per il Circolo Cattolico.

DA GENOVA:

Dott. Vincenzo di Martino.

DA S. FELICE PANARO:

Francio Alfonsina.

DA LINGUEGLIA.

Famiglia Cerri – Preve.

DA GUARDIA SAN FRA MONTI:

Settimio Assini.

DA RIONERO VULTURE:

Pasquale Giannattasio.

DA CASTELLUCCIO VALMAGGIORE:

Arciprete Savini.

DA ROCCADASPIDE:

Cav. Felice Cacciatore.

DA GIFFONI DEI CASALI:

Parroco Luca Napoli.

DA AGNANO:

Parroco Perrone.

DA SOLOFRA:

Sac. De Maio; Costantino De Maio.

DA MONTECORVINO ROVELLA

Dott. Filippo Iorio.

Hanno scritto: P. Mauro Serafini, Abate Generale dei Benedettini Cassinesi della P. O.; Idelfonso Schuster, Abate di S. Paolo fuori le mura; il P. Giuseppe Schaeper, Procuratore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue; Mons. Carlo Sica, Vescovo di Paleopoli; Mons. Giuseppe Romeo, Vescovo di Nocera dei Pagani; Mons. Giulio Tommasi, Vescovo di S. Angelo dei Lombardi; Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Nusco; Mons. Carmine Cesarano, Arcivescovo di Conza e Campagna; Mons. Aurelio Mazza; mons. Fratesco Santucci, Mons. Lorenzo Schioppa, Mons. Ettore Pagnacco, Mons. Luigi Lavitrano, Vescovo di Cava e Sarno, Mons. Paolo Iacunzio, arcivescovo di Sorrento; Mons. Domenico Lancellotti, Vescovo di Conversano; Mons. Giacomo Camelo, Mons. Giovanni Vescia Vescovo di Policastro; mons. Eduardo Fabozzi, Mons. Nicola Rocco di Torrepadula, Mons. Ernesto D'Alessio, Mons. Michele Petrone, P. Antonio Stravino, rettore del Collegio Pontano di Napoli; P. Luigi caterini, Mons. Giuseppe Romano, Vicario generale di Cava dei Tirreni; on. Principe di Migliano, on. Giulio Rodinò; on. Longinotti; il generale Montuosi, Comandante della sesta Armata; barone Giovanni de Iorio, Baronessa di S. Demetrio; colonnello Emmanuele Bernardi, generale Luigi Salvati; can. Giovanni Mignone di S. Angelo dei Lombardi, prof. Luigi Russo da Parigi, prof. Luigi Lenza e avv. Giuseppe Guerra da Londra, avv. Oreste Laspro, cav. Oreste Bellavigna; rag. Alfonso Precchia, barone d'Ippolito, procuratore del re, avv. Gennaro Gualdo, Barone Consiglio avv. Paolo Grimaldi, barone Domenico Pasca, signora Niny Baiardi, P. Beniamino sa Sarno; Ten. Mioni Vincenzo; Giannattasio Pietro; D. Alfonso Arminio, signorina Giulia Guerra, Cav. Francesco Mutarelli, pres. Del tribunale di Benevento, ing. Guido Filippi, signora Irene Pagano Pellegrini, P. Enrico Schiavo, Raffaele Fossataro, rev. Rubino Carrozza, Vincenzo la fragola, dott. Giovanni Centola, Luigi Salzano, Gaetano e Rosa Frusciane, P. Raffaele da Lagonegro, rev. Ernani Loria, P. Gioacchino Iacovino del SS. R. rev. Pasquale Bonavoglia, parr. Giuseppe Caccavelli, ing. Giovanni Santoro, avv. Pio Petrillo, avv. Domenico Falcone, Stanislao Buccino, P. Giuseppe Pepe dell'Oratorio, Giudice Antonio Cessari, parr. Scala Giacomo, rev. Annicchino Lindolfo, avv. Domenico Pasca, rev. Giuseppe Roberto del Collegio Bianchi di Napoli, Francesco Avellino, dott. Filippo Chiacchio, Adele Trincucci, Cav. Venezia Commissario di P. S. da Salerno, Angelo e Maria Fraccacreta, Giudice Pasquale Amato, D. Fausto Mezza, rettore del Seminario della Badia di Cava; rev. Giustino Russolini, Guido e Ottavio Liberatore, dott. Emilio Staibani, Giovanni Patella, L. benedetto pel municipio di Faeto, rev. G. Aquilino, P. Luca Saviano dei Bigi, rev. Carlo Fiore, rev. Salvatore Fiorillo, comm. Avv. Alberto Zanzara, consigliere alla Prefettura di Roma; Giuseppe Grazillo e famigli, Carmine Grazillo, Conte Francesco Bonazzi, Giudice Pietro Braia, Baronessa Cristina Marciani, Francesco Pellegrino, Sac. Ruggiero Moscariello, Arciprete Giuseppe DE Luca, Matilede Tortora Brayda, avv. Francesco

Calvanese, cav. Filiberto Moscati e famiglia, P. Schiano Vincenzo, P. Antonio De Feo del SS. R.; rettore del Collegio dei Pagani; Lauro e Rafafele D'Amato, Arduino e Anna Fraccacreta, Can. Giovanni Baldari, Teol. Giovanni De Biase, Armando Plamieri, Can. Gaetano Pittella, presidente della Giunta Diocesana di policastro; Piccole Ancelle del Sacro cuore di Salerno; Famiglia Festa, Suor Filomena Fammilume, parr. Castellano, P. Giovanni Barrella S.I., Franco Amendola, Alberto e Maria Cilento, Matteo Liberatore, intendente alle finanze, Francesco Fazio, can. Ferdinando Rossi, Arcidiacono Raffaele Vitolo della Cattedrale di Nocera Inferiore, Ten. Gregorio Fulgione, Ten. Giacinto Sabatini, cav. Vincenzo Schiavo, can. Giovanni Verro, Maggiore Nicola Barela, Antonio Mari, Gaetano Tortorella, acc. Alessandro De Bartolomens, sac. Prof. Umberto Rosati, P. pasquale Aloisi Masella S.I. , Comm. Terenzio Sacchi di Trieste, rev. Carmine DE Rosa, Alfonso Gentile, avv. Alessandro Zarone, capit. Mario Barela, P. Giuseppe Broia S.I., D. Isidoro Sain O.S.B., Suor Maria Maddalena Storace, Superiora Generale delle Suore Compassioniste, Can. Cramine Triosi; Roberto Conforti e Signora, Vicario D. Orazio Crisci della Forania di Serino, Maggiore Cav. Luigi Napoli, R. Nicola Visconti S.I.P. Guglielmo celebrano S.I., avv. Angelo Iervolino, sac. Prof. Vincenzo Grazillo, sac. Prof. Giuseppe Scarano, Carlo Maiorano, Gioacchino Cessari, Francesco Caldarone, Matteo Scaramella, Vincenzo Sisto, Avv. Eduardo Pepe, dott. G. patella, rev. Camillo Granati, Giovanni Manzi, Clotilde Bigio ved. Napoli, signora Giovanna ved. Grassi, P. Giacomo da Afragola, ing. Amato de Porcellinis, avv. Nicola De Falco, rev. Oreste Noschese, Francesco Pennella, parr. Michele Calmieri, Raffaele Serio, Parr. Andrea Piemonte, Emilio Curzio, Ciro Fulgione, parr. Angelo Terrone, prof. Cosimo Camerata, Can. Giuliano Nastri; Avv. Alfredo Stendardo, il cap. vitale Biglietti: il Rettore del Convitto Sozi Carafa di Vico Equense.

I DONI

Sua Santità Papa Benedetto XV – Croce pettorale in oro con artistico cameo della Vergine contornato di brillantini e con cinque grandi ametiste.

Sua Eminenza il Sig. cardinale De Lai – Ricco cofanetto (Promptuarium Missae) in mogano intarsiato con un corporale e sei purificatoi ricamati.

Mons. Arcivescovo Grasso – Elegante edizione del Pontificale Romano.

La madre – anello d'oro con grande zaffiro contornato di brillanti.

I fratelli – Catena d'oro con croce pettorale d'oro.

Le sorelle – Grande guantiera d'argento con caffettiera e zuccheriera di argento.

Il nipote Giuseppe Pellegrino di Pietro – Elegante calamariera d'argento con penna d'argento.

I nipotini Alfani Artistico crocifisso per tavolino intarsiato col Cristo di bronzo.

Mercedes e Angelo Pellegrino con la signora Rachele Pisani ved. Pellegrino – Baciletto d'argento con ampolline e campanello anche d'argento per la S. Messa.

Cav. Gerardo Alfani e Signora – Grande bacile d'argento con boccale anche d'argento.

Avv. Ettore Strigari – Grande cartiera di cuoio intarsiata e montata di raso.

La zia Maria Napoli Amato – Artistico candelabro di Bronzo dorato per salone.

Can. D. Graziano Roberto – Statuetta artistica del Sacro Cuore di Gesù.

Il Clero della Parrocchia nativa – grande quadro commemorativo ricamato in oro –

P. Tommaso di Marino del SS. Redentore, Rettore del Collegio di Avellino – artistico quadro dell'ultima cena di Leonardo da Vinci.

Sac. Prof. Gioacchino Brandi – Artistico reliquiario in bronzo con le reliquie di S. Carlo Borromeo, di S. Francesco di Sales e di S. Alfonso dei Liguori.

Sac. Prot. Paolo Vocca – Un paio di fibbie d'argento.

I Sacerdoti dell'Unione Apostolica della Archidiocesi di Salerno – Servizio da tavola per dodici.

Cav. Carlo Siniscalchi – sindaco di Baronissi – Grande acquasantiera di alabastro montata in bronzo dorato con artistico altorilievo della Vergine.

Comm. Giuseppe Brosadola – Statua di bronzo di S. Pietro per oratorio.

Circolo Giovanile Cattolico Salernitano – Artistico pastorale d'argento con lo stemma della Gioventù Cattolica Italiana e quello della famiglia.

La Famiglia De Martino di Salerno – Ricchissima stola bianca ricamata in oro.

Le Suore Clarisse di S. Michele di Salerno – Cappetta di damasco per pisside ricamato in oro.

Le Suore di N.S. del Montecalvario di Orsara di Puglia – Cuscino ricamato di raso bianco con artistico dipinto.

Signor Mario Martorano – Artistico altorilievo montato su alabastro riproducente il Sacro Cuore di Gesù.

Signor Vincenzo Salzano – Artistico Altorilievo, in bronzo dorato riproducente l'ultima cena.

Cav. Prof. Ludovico De Simone – Artistica miniatura di Nostra Signora del Buon Consiglio.

Signora Anna Nasti – Elegante Crocifisso per inginocchiatoio con Cristo in bronzo dorato.

Suor Nicoletta Rannelli – Grande crocifisso per sala col Cristo in legno.

Piccole Ancelle di Salerno – Ricco corredo per altare in tela d'Olanda finemente ricamato.

Figlie di S. Anna di Baronissi – Cuscino di raso rosso ricamato in oro.

Rev. Luigi Amato – Fiocco in seta e oro per croce pettorale.